

MARIA CRISTINA POGGI

L'EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO DI SORI
ATTRAVERSO LA CARTOGRAFIA
E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

La conoscenza dell'ambiente fisico ed umano in cui si vive, associata allo studio delle relazioni ambientali socio-economiche, ha costituito l'obiettivo culturale della ricerca eseguita dagli allievi della Scuola Media Statale "L. Da Vinci" - Recco, Sezione di Sori, nell'anno scolastico scorso.

Il comune di Sori, situato nella Riviera Ligure di Levante, a 17 km da Genova, con una popolazione residente di 4430 abitanti, si estende su una superficie di 13,13 km², confina a sud con il mare, ad ovest con i comuni di Pieve Ligure, Bogliasco, Genova, a nord con quelli di Bargagli, Lumarzo e Uscio e a est con Avegno e Recco.

Il lavoro, inserito nel programma curricolare con il titolo "Progetto Sori", è stato articolato in unità didattiche distinte ed interdisciplinari, finalizzate a stimolare negli studenti potenzialità di apprendimento cognitivo attraverso modalità ed interventi operativi di completa realizzazione nello studio della geografia.

Tuttavia la complessità del lavoro, unita all'impegno richiesto da parte degli alunni, inesperti perché di giovanissima età, ha richiesto un gravoso impegno di preparazione sia teorica che pratica nella esecuzione del progetto, rivolto alla conoscenza dell'ambiente ed alle problematiche ad esso legate.

A tal scopo, è stato necessario articolare la programmazione in due percorsi didattici paralleli, ma sinergici in grado di ottemperare alle esigenze dei ragazzi, soprattutto di coloro che dimostravano incertezze e titubanze.

Pertanto si è proceduto proponendo due fasi distinte della

ricerca: 1) teorica, rivolta allo studio dei documenti cartografici, all'analisi dei testi geografici ed alla interpretazione dei fenomeni fisici ed antropici e 2) pratica, o di laboratorio, indirizzata alle operazioni manuali e tecniche attinenti alla disposizione del materiale documentario raccolto e catalogato.

Obiettivo generale. A conclusione del lavoro, tutti gli alunni dovevano essere in grado di distinguere le fasi di trasformazione che sono avvenute sul territorio in cui vivono, attraverso un percorso storico e geografico ricostruito sulla base di una documentazione scientifico-umanistica che ha interessato Sori e le sue frazioni dal XVII secolo ad oggi.

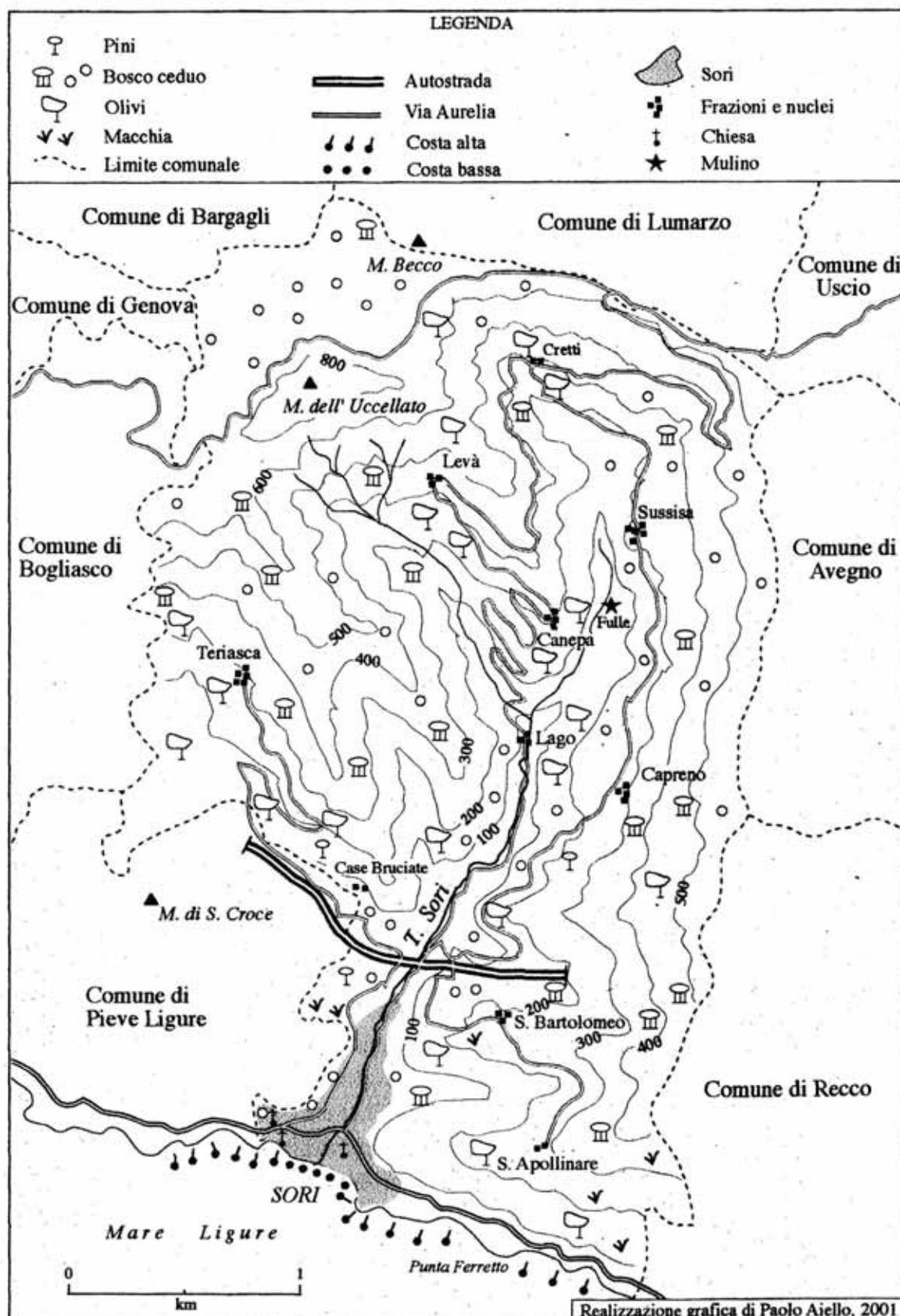
Pertanto, si è convenuto di procedere nello svolgimento della ricerca progettando l'elaborazione di due testi monografici distinti, sia per la stesura che per le tecniche adottate, ma complementari per le tematiche in essi svolte.

Infatti, mentre nel primo risalterà il carattere prettamente letterario-narrativo della cultura storico-geografica del centro di Sori, illustrata attraverso le relazioni dei ragazzi, nel secondo, invece, prevarrà esclusivamente l'aspetto iconografico e decorativo, in quanto consistente nella realizzazione di un album composto da stampe d'epoca, fotografie e cartoline, risalenti ai primi anni del secolo scorso, correlate da didascalie descrittive inserite in cornici di fantasia.

Obiettivi specifici. Ogni singolo gruppo di studenti, formato da due o tre ragazzi, si proponeva di approfondire determinate tematiche geografiche applicando ad ognuna di esse la metodologia e le tecniche più idonee per una corretta esposizione.

Premesso questo, gli argomenti da trattare potevano essere così individuati:

- 1) studio del territorio del Comune in cui si vive, con lettura ed interpretazione di carte topografiche della zona rilevate a scale diverse e risalenti ad epoche differenti;
- 2) ricostruzione cartografica a colori del paesaggio di Sori direttamente su una carta topografica dell'IGM, a scala 1:25000, ingrandita a scala 1:2500, nei due aspetti fisico-antropico e geologico;



Il territorio comunale di Sorì: le forme superficiali, gli insediamenti, l'utilizzazione del suolo, le vie di comunicazione.

- 3) raccolta e selezione del materiale documentario e fotografico secondo un ordine cronologico degli avvenimenti, disposto in un album corredato da didascalie esplicative, affinché lo studente percepisse visivamente la successione diacronica degli eventi storici in un'esposizione temporale delle immagini;
- 4) esame ed interpretazione delle fonti testuali, applicando un criterio trasversale che colleghi l'aspetto scientifico-geografico agli interessi antropici, legati alla storia, alle scienze naturali, alla letteratura, all'economia, alla politica, alle arti raffigurative, alle tradizioni ed agli usi e costumi degli abitanti soresi;
- 5) verifica sul territorio delle conoscenze apprese sui testi bibliografici con la programmazione di un percorso a piedi lungo gli antichi sentieri dell'entroterra di Sori sino alle frazioni di Sussisa e Levà.

Modalità operative. Per la realizzazione del "Progetto Sori" vi è stata una fase preliminare, in cui sono stati privilegiati percorsi didattici geografici alternativi che hanno favorito il primo approccio dello studente alla stesura di una ricerca di questo tipo, affrontata dopo aver partecipato all'esposizione di lezioni frontali ed interattive con discussioni finali, letture di carte topografiche e tematiche inerenti alla Regione Liguria specificatamente al tratto costiero compreso tra Pieve Ligure e Recco ed infine, alla disamina delle possibili scelte metodologiche da applicare circa la trattazione degli argomenti selezionati in ambito storico-geografico. Inoltre, sono state concordate una serie di visite guidate con itinerari escursionistici per conoscere direttamente la realtà in cui viviamo: 1) nel centro abitato di Sori, osservato secondo i vari aspetti della disciplina geografica, e cioè morfologico-climatico, biologico, storico-umanistico, urbanistico ed insediativo, turistico-ricettivo ed economico-politico; 2) nella valle di Sori che comprende otto frazioni: S. Apollinare, San Bartolomeo, Capreno, Lago, Canepa, Sussisa, Levà e Teriasca; 3) nella sede del Municipio di Sori per ammirare il Gonfalone appeso nella sala del Consiglio e i due stemmi, sia quello originario risalente al periodo medievale, sia quello attuale adottato dai

soresi quando sono entrati a far parte dell'Albergo dei Calvi nel 1528; 4) nella biblioteca civica del Comune per raccogliere materiale documentario specifico del luogo; 5) nei numerosi edifici religiosi, Chiese, Oratori e Cappelle.

Fasi del lavoro. Prima di procedere alla fase operativa prescelta da ciascun gruppo di ragazzi, è stata svolta la lezione frontale di geografia fisica per individuare l'area esaminata nel contesto panoramico ligure e delinearne i suoi confini e gli elementi morfologici salienti.

Con l'ausilio di una carta topografica dell'IGM, rapportata a scala 1:2500, si è osservato che la parte del territorio studiata, coincidente peraltro con il bacino idrografico del T. Sori, è delimitata a sud dalla fascia litoranea, nel tratto costiero compreso tra Pieve Ligure ad ovest e Recco ad est, a nord dalle cime del M. Becco (894 m) e M. Cornua (687 m) in direzione di Bargagli e Uscio, ad est, dai monti Cornua, Cassinea (612 m), Castelletto (563 m) e Poggio Montone (436 m) verso la località di Uscio ed infine, ad ovest dai rilievi Pozzuolo (794 m), Castelletti (604 m) e S. Croce (518 m) verso Genova.

Il comprensorio appena individuato, è stato accuratamente delimitato nei suoi confini fisici con un evidenziatore nero, per distinguerlo dalle aree circostanti e renderlo riconoscibile al primo impatto, così pure si è convenuto di usare colori contrastanti per i singoli elementi morfologici del paesaggio sorese, corredandoli anche di caratteri simbolici per contrassegnarli prima di descriverli.

Ad esempio, per tracciare l'andamento della linea di costa si è adottato il colore grigio-scuro, per l'insediamento urbano quello a tonalità più sfumata, per il reticolo idrografico l'azzurro, intenso per il corso d'acqua principale e chiaro per i rivi secondari, per il mantello vegetativo, invece si è utilizzata una gamma di tonalità del verde, ciascuna adatta ad ogni specie di coltura, mentre per l'incolto si è optato per il marrone, infine anche per lo spazio marino sono stati selezionati tre gradazioni di blu per far distinguere il basso fondale sabbioso, una colonia di corallo bianco ed il mare aperto.

Con l'applicazione di questa tecnica visiva si è proceduto

ad evidenziare la forma del paesaggio, soffermandoci sui singoli aspetti fisici.

Sori si affaccia al mare in una piccola insenatura del Golfo Paradiso con una spiaggia, la più estesa a partire dal capoluogo genovese, in parte sabbiosa, verso occidente in prossimità dell'Oratorio di S. Erasm, ed in parte ciottolosa a levante, nelle adiacenze del promontorio di Capo di Pino, ultima propaggine del versante costiero.

La linea di costa che sottende all'abitato sorese è delimitata ad ovest da un'alta scogliera a strapiombo sul mare, identificata come la "Scogliera di Sori", di proporzioni grandiose e spettacolari con un'altezza di circa 25/30 m, che separa Sori dalla località di Pieve Ligure, e ad est dalle falesie scolpite formate dai calcari dell'Antola che proseguono per 3 km in direzione di Recco.

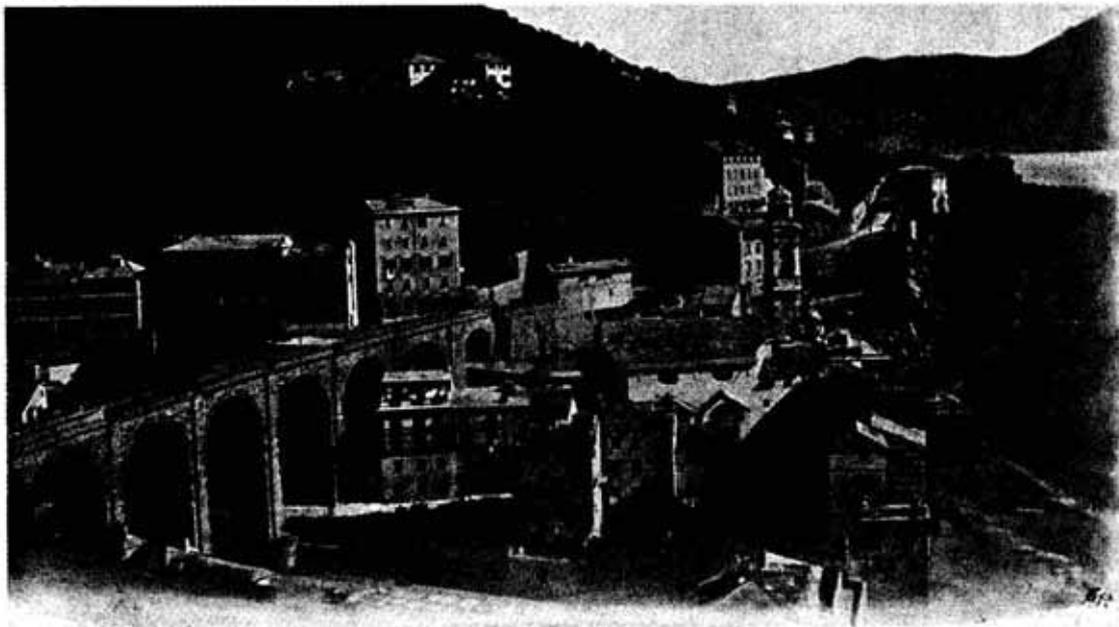
L'insediamento abitativo di Sori, localizzato in un'area di fondovalle, concentrato in un raggruppamento di case a quattro o cinque piani, addossate le une alle altre e tinteggiate con i colori tipicamente genovesi, si sviluppa su entrambe le rive del torrente omonimo caratterizzato da un andamento ad anse e rettilineo solo nella parte terminale.

Sulla carta dell'IGM si può ricostruire il tracciato del T. Sori che appare disposto ortogonalmente alla linea di costa con un'asta principale che si estende 6/7 km nell'entroterra sorese ed è alimentato dai numerosi affluenti di modesta entità.

La sua sorgente si individua presso Camporotondo, a nord-ovest della località di Sussisa, alla confluenza dei diversi rii che si originano dai versanti dei monti Becco e Cornua ed attraversano i piccoli nuclei abitati di Cretti, Castagnola e Noziglia.

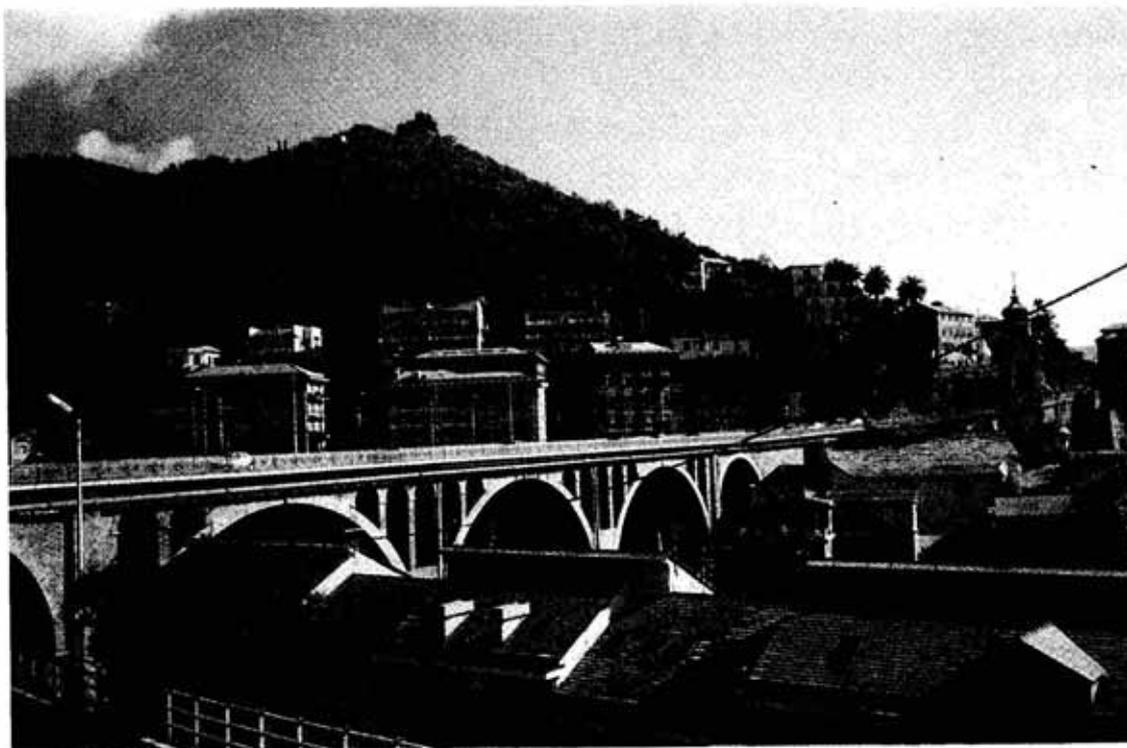
Raccolte le acque di questi modesti corsi d'acqua, il T. Sori inizia il suo percorso con un primo tratto rettilineo sino al mulino di Fulle situato tra i boschi, raggiungibile per mezzo di un sentiero scosceso a gradini la cui origine s'individua in località di Sussisa. Di là modifica il suo andamento e, dopo aver attraversato il paese di Magnone ad est di Canepa, prosegue formando un'ansa sino al centro di Lago, frazione di Sori, dove riceve gli affluenti provenienti dai monti Pozzuolo (794 m), Uccellato (827 m), Castellaro (588 m) a nord-ovest e Cassinea ad est.

Prima di raggiungere il centro di Sori il corso d'acqua tocca i piccoli centri di Case Bruciate e Rovere situati sulla riva destra ed incrementa il suo apporto idrico con le acque provenienti dai monti S. Croce (518 m) e Castelletti.



23 - SORI - Riviera di Levante.

Sori. Il centro abitato e il ponte stradale nella prima metà del Novecento.



Sori. Il ponte ricostruito dopo i bombardamenti dell'ultima guerra.

Infine, all'altezza di S. Bartolomeo, una frazione di Sori situata sul versante di levante a 300 m circa, il torrente compie una successione di anse che incidono il territorio con i fenomeni di erosione ed accumulo dei materiali alluvionali prima di sfociare in mare con un andamento rettilineo.

Lungo il suo percorso è possibile riconoscere le presenze dei numerosi mulini, frantoi ed opifici oramai in disuso, ad eccezione del già ricordato mulino di Fulle, risalente al XIV secolo, situato tra le località di Sussisa a nord-est e Canepa a sud, tuttora funzionante e ben conservato di proprietà della Fam. Olcese.

Per esaminare il quadro vegetale ci si è valse di una carta tematica della Regione Liguria, a scala 1:25000, per mezzo della quale è stato possibile individuare le singole specie coltivate e disegnarle in uno stralcio ingrandito della stessa carta, a scala 1:2500.

Il paesaggio della valle di Sori appare scarsamente coltivato se si escludono gli oliveti ed i castagneti sui versanti delle colline, la cui pendenza oscilla tra il 25% ed il 50%, e le colture ortensi, nel fondovalle accanto alle piante aromatiche alternate agli alberi da frutta. Il resto è occupato dalla macchia mediterranea e dai boschi misti, dove tra i lecci, le roverelle ed i faggi s'intravedono il pino d'Aleppo, quello marittimo e quello domestico.

Purtroppo, in tempi recenti molte delle superfici boscate a castagno sono state colpite dal cancro della corteccia: le piante, non curate, sono state abbandonate perché le castagne non hanno alcun valore di mercato, per l'alimentazione umana o animale. Pertanto i castagneti da frutto sono stati destinati a ceduo.

Per l'aspetto geologico della zona si è utilizzata invece, una carta tematica dell'I.G.M. a scala 1:25000, le cui indicazioni permettono di ricostruirne un'altra a scala ingrandita, a 1:2500 come la precedente carta fisica. Al riguardo, la lezione frontale svolta su questo difficile argomento è stata preparata con l'ausilio di tabelle e schemi volti a fornire un primo approccio alla classificazione delle rocce ed alla loro identificazione sul terreno.

Fortunatamente per gli studenti inesperti della materia, il paesaggio di Sori presenta due soli tipi litologici: i calcari mar-



In alto il tratto di costa compresa tra i centri di Quinto a ovest e Recco a est. In basso, l'insenatura e l'abitato di Sorì (da M. VINZONI, *Il dominio della serenissima Repubblica di Genova in terraferma*, 1773).

nosi ed i conglomerati oligocenici. I primi, evidenziati nei versanti a colli a "schiena d'asino", erbosi, tipicamente plastici, ripidi o dolci secondo l'inclinazione degli strati che sono sempre ben evidenti. I secondi predominano dove vi è la presenza delle forme rocciose compatte o degradabili a seconda della tenacia del cemento che le lega.

Esaurita la fase preliminare, che potremmo definire "moderna", poiché contrapposta alla cartografia storica, che invece riguarderà rappresentazioni d'altri tempi, la didattica da questo momento muterà carattere e dalla fase teorica passerà alla pratica, attuata nella sede della Biblioteca Civica di Sori.

Qui, gli scolari hanno avuto la possibilità di conoscere ed approfondire la cartografia storica del loro comune, consultando e confrontando le carte topografiche storiche e le "vedute" risalenti alla seconda metà del XVIII secolo, disegnate da Matteo Vinzoni nell'"Atlante di Sanità" (1720-1745) e nell'"Atlante Dei Domini" (1780); quest'ultimo terminato con la collaborazione del figlio Panfilo.

Attraverso queste rappresentazioni è stato facile ricostruire un percorso ideale, storico-geografico che ha consentito di risalire per l'area di Sori a una realtà paesaggistica diversa dall'attuale nei caratteri fisici ed antropici.

A volte, gli alunni l'hanno osservata molto semplificata nei particolari, come nella carta del "Commissariato della Sanità di Recco", in cui il cartografo si limita a tracciare la linea di costa che dalla fortezza della "Torre del Ponte Longo" ad est di Pieve Ligure si snoda sino a Portofino, accentuando il promontorio omonimo sino alla sporgenza di Punta Chiappa ed evidenziando con l'effetto del chiaro-scuro l'aspetto morfologico e coltivo della fascia costiera.

Altre volte invece, hanno rilevato che l'autore si sofferma maggiormente sull'aspetto umano, come ad esempio nell'"Atlante dei Domini", dove disegna minuziosamente i nuclei rivieraschi che da Quinto si estendono fino a Recco, fornendo una planimetria del borgo di Sori in cui, oltre ad identificare l'antica fortezza di "Ponte Longo", indica le tre chiese di Santa Maria delle Grazie, di Sant'Erasmo ed un ospedale, individuabili a

ponente rispetto al T. Sori, e di Santa Margherita, localizzata a levante.

Comunque, da entrambe le fonti vinzoniane gli alunni hanno attinto una prima visione grafica della morfologia del paesaggio, che, confrontata con quella reale, ha evidenziato alcuni cambiamenti, ma non solo, in quanto è servita anche da sostegno al racconto dei numerosi viaggiatori inglesi e tedeschi che nei secoli precedenti al cartografo ligure, giunsero in Italia, per commerciare o più semplicemente perché attratti dalle bellezze dei luoghi.

Questi scritti, raccolti in pubblicazioni universitarie, presso l'Istituto di Geografia, si sono resi estremamente utili ed interessanti allo scopo di fornire preziose indicazioni, circa gli itinerari più brevi e più sicuri da percorrere, i mezzi di trasporto più veloci, oltreché per le informazioni geografiche-storiche, linguistiche e di costume, inerenti alla Riviera Ligure.

In particolar modo, l'attenzione dei giovani è stata rivolta alla consultazione di due documenti dei secoli XVI e XVII: il primo è dovuto ad uno studioso appassionato fin da giovane della cartografia, dell'astronomia, della climatologia e dell'oceanografia, Agostino Giustiniani, storico-geografo, autore degli *Annali della Repubblica di Genova*, della *Corografia della Corsica* provvista di carta topografica e della *Descrittione della Lyguria* che è proprio il testo preso in esame; il secondo è un trattato di Joseph Furtenbach, uno studente tedesco di ingegneria ed architettura della fine del XVII secolo, impavido viaggiatore, attento osservatore della realtà territoriale italiana, oltreché valido scrittore a cui non sfuggono le caratteristiche geografiche descritte nel libro *La Riviera di Levante*.

In entrambi gli scritti rivolti ad illustrare particolari del paesaggio di Sori, gli autori si sono soffermati a narrare eventi storici vissuti in prima persona, oppure a descrivere aspetti fisici ed umani dei luoghi visitati. Il Giustiniani, ad esempio, quale esperto navigatore lungo la costa ligure di levante, si interessa maggiormente, rispetto al Furtenbach, alla morfologia ed all'orografia del paesaggio ligure, studia l'origine dei toponimi e raccoglie pure dati demografici circa l'ammontare della popolazione, considerando i "fuochi di convivenza" o "case", differenti

dai “fuochi fiscali”, specificando poi se si tratta di abitazioni di cittadini o di paesani.

Da questa lettura gli scolari hanno appreso la differenza tra i diversi tipi d'insediamento, rurale “aperto” contrapposto al borgo ed al castello, tra “Villa” e “Borgo”, tra “Villa” e “Villette”, inoltre, tra le strutture ecclesiastiche, di “pieve”, “rettorìa” e “cap-pella”.

Hanno osservato pure che la località di Sori verrà nominata dall'autore con il nome di “Villa” di Sori, considerando il luogo a carattere prettamente agricolo, situato in una Valletta, “per la quale discorre un fiumicello in longezza di quattro miglia, quale ha origine nel monte di fassia soprannominato la valletta e bene habitata, distinta in tre rettorie, la prima di S. Michele con cento uno fogo, la seconda la rettorìa di Mianeri con foghi cento trenta uno, la terza la rettorìa di Canneve con foghi cento tredici”.

Il Furttentbach si distingue dal precedente geografo, poiché si limita a raccontare nel suo manoscritto *Newes Itinerarium Italiae* (1627) un episodio storico, che tuttavia fornisce un'ulteriore conoscenza del borgo sorese. Afferma di aver assistito di notte, al chiaro della luna, ad una rappresaglia, organizzata dai Turchi, sulla spiaggia di Sori con la distruzione completa del paese e la deportazione della gente del luogo in condizione di schiavitù: nel riportare il tragico fatto, l'autore cita il paese con il nome di “Sole” e non con il suo originario.

Questo elemento linguistico ha costituito un motivo di discussione interpretativa tra gli studenti, che sono stati a rilevare eventuali connessioni circa le riflessioni del Furttentbach in merito alla descrizione panoramica che fa della spiaggia e del borgo di Sori visto al chiarore dell'alba e l'uso improprio del nome “Sole” anziché Sori, che sembra forse fare riferimento a quel ricordo.

A questo punto nel rinnovare le memorie del passato l'interesse degli scolari non ha esulato dal trattare anche gli aspetti propri della geografia umana legata alle tradizioni religiose, folkloristiche, letterarie ed culinarie.

Le usanze sono differenti, non solo da centro a centro, ma addirittura tra le frazioni di un medesimo comune, sicché si ri-

cava un patrimonio culturale diversificato e tipico della natura dei luoghi.

Pertanto, la conclusione del progetto è avvenuta direttamente "sul campo", per conoscere le usanze ed i costumi della gente attraverso le testimonianze orali, ma anche per intraprendere una escursione didattica lungo gli antichi percorsi che da



Sori. Una veduta attuale del centro turistico.

nord, dalla frazione di Sussisa conducevano a sud nel centro di Sori, lungo le antiche mulattiere del sale a gradoni, le scale impervie che a tratti guadavano il T. Sori.

Presso la località di Fulle si è ammirato l'ultimo dei trenta mulini esistenti lungo il torrente, immerso in una realtà contadina quasi del tutto in via di estinzione. La grande ruota in ferro, azionata dall'acqua proveniente dal beudo (rio) vicino, fa girare due macine, una per le castagne e l'altra per il grano situate nella parte retrostante dell'edificio rispetto al mulino e sovrastante il frantoio. All'esterno gli studenti hanno potuto visitare una stalla munita di una mangiatoia originale e farsi fotografare accanto a due grosse ruote di macina.

Lungo il percorso di discesa si è osservata attentamente la vegetazione nelle innumerevoli varietà arboree ed erbacee, e si

sono sentiti gli aromi aspri e dolci delle piante aromatiche, tipiche della macchia mediterranea.

Conclusioni. Il lavoro, ultimato in coincidenza con la fine dell'anno scolastico, ha richiesto molto più tempo di applicazione di quanto fosse stato previsto all'inizio della stesura del progetto; gli alunni si sono impegnati per oltre quattro mesi, sia durante le lezioni curricolari, svolte al mattino e dedicate alla Regione Liguria, e sia nelle ore pomeridiane predisposte alla fase tecnica-esecutiva.

Ciò ha prodotto in seno alla scolaresca una forte coesione emotiva di spirito cameratesco ed una volontà operativa di tipo pratico-organizzativo e strutturale, tale da spronare i giovani verso l'applicazione di metodologie di studio per riscoprire la "geografia", una disciplina che, seppur ancorata agli schemi del passato, si apre ai nuovi processi d'informazione, integrati oggi, anche dalle nuove prospettive provenienti dall'informatica.

Pertanto, risalendo ai metodi classici, sui quali si basa la ricerca geografica, induttivo-deduttiva, gli alunni sono riusciti a comprendere la realtà territoriale del Comune in cui vivono, attraverso alcuni principi fondamentali della disciplina.

Per mezzo dell'osservazione hanno individuato il proprio sito rispetto allo spazio circostante, delineandone i confini con i Comuni limitrofi, con lo studio dei fenomeni fisici ed umani presenti sul territorio, hanno seguito "l'evoluzione delle sue forme ed il ritmo di tale rinnovamento, risalendo alle cause che lo hanno determinato" (principio di causalità (Ruocco, 1976, p. 18); infine, con "le relazioni tra oggetti e fenomeni nel medesimo spazio che raramente possono considerarsi casuali" (principio di correlazione e interdipendenza) (Ibidem, p. 23), gli studenti hanno appreso che tutto ciò che appartiene al "paesaggio geografico" è collegato secondo un equilibrio dinamico in continua evoluzione (principio di sviluppo e di dinamicità).

Così, come la geografia fisica, anche le scienze dell'uomo, l'antropologia, l'etnologia, la storia politica, sociale ed economica l'urbanistica e la sociologia riferite ad un determinato luogo, sopravvivono nelle culture, nelle tradizioni e negli usi del suo passato, ma inesorabilmente subiscono trasformazioni, e ciò

è anche quanto afferma il fondatore della geografia umana in Francia, Vidal de la Blache: "i fatti umani non si possono spiegare solo alla luce delle rigide leggi della natura, ma sulla base delle azioni che si instaurano tra l'uomo e l'ambiente in un determinato spazio" ("tout ce qui touche l'homme est frappé de contingence").

I giovani da questa nuova esperienza hanno compreso e sperimentato direttamente sul terreno che cosa significhi "fare geografia oggi" e che cosa s'intenda con il nome di "geografia", una disciplina complessa in stretta relazione con le altre scienze ausiliarie, legate al mondo della natura ed a quello dell'uomo.

Oggi più che mai questo legame deve essere alla base della preparazione del futuro geografo, il cui compito "non è di descrivere la distribuzione di un dato fenomeno, quale ad esempio la densità di popolazione, bensì di illustrare il significato geografico del rapporto tra territorio e popolazione, due fattori variabili dal punto di vista quantitativo e qualitativo" (Ruocco 1976, p. 63).

Pertanto, nella speranza che la geografia sia per gli studenti un nuovo stimolo di proposte di ricerca, ci si augura che nelle sedi scolastiche sia diffusa con un rinnovato entusiasmo, con strumenti computerizzati, programmi specifici alle esigenze del moderno apprendimento, ma soprattutto rispondenti ed interagenti alle richieste del mercato perché, "nel presente geografico ci sono ad un tempo la carica del passato e le potenzialità di sviluppo" (Ruocco 1997, p. 14).

SUMMARY

The author, a teacher of the Secondary School "Leonardo da Vinci" at Sori (Genova), presents her didactic experience with her students of the first class, a study about the geographical characteristics of the area where they live.

The work, concluded after a 4 month research, includes a descriptive part and a collection of photos about the territory and its people. Besides, the class has organized a trip from the centre of the town to its hamlets, in order to test their knowledge of old and modern topographical maps.

Sori and its surroundings have been studied paying particular attention to their physical and human qualities. The students have learnt how

instructive a study on the territory can be and how computers and modern technologies can be used to create geographical maps.

BIBLIOGRAFIA

- M. ASCARI, L. BACCINO, G. SANGUINETI, *Le spiagge della Riviera Ligure di Levante* in "Ricerche Storiche sulle variazioni delle spiagge Italiane", Roma, CNR, 1937.
- D. ASTENGO, E. DURETTO, M. QUAINI, *La scoperta delle Riviere. Viaggiatori, Immagini, Paesaggio*, Genova, Sagep, 1982.
- E. BERNARDINI, *Per viaggiare in Liguria*, Genova, Sagep, 1989.
- A. CSTAGNOLA, P. SCHIAFFINO, *Storia di Sori*, Bogliasco (Ge), 1979.
- G.O. CORAZZINI, *Memorie Storiche della Famiglia Frasoni*, Firenze, 1873.
- G. CHERUBINI, *Parroco, Parrocchie e popolo nelle campagne dell'Italia centro-settentrionale alla fine del Medioevo*, in "Atti del Convegno Storico Internazionale per l'VIII Centenario dell'urbanizzazione di Chiavari", Genova, Nuova Italia, 1974.
- F. NICOLA, *La Liguria dei poeti*, Genova, De Ferrari, 1998.
- D. GALASSI, M. P. ROTA, A. SSCRIVANO, *Popolazione e insediamento in Liguria: Secondo la testimonianza di Agostino Giustiniani*, in "La popolazione e le sedi della Liguria nell'opera di Giustiniani". Firenze, Olschki, 1979.
- P.L. GARDELLA, "Sori qui Sori là", *Storia privata di una città*, Genova, Fequagiskia Studios, 1999.
- G. GHIO, A. FERRETTO, "Pro Sori", *Monografia Storica*, Genova, 1897.
- M.C. GIULIANI-BALESTRINO, E. LAVAGNA, *L'Italia nelle sue Regioni, "Liguria"*, Genova, G. Brigati, 1998.
- B. LIMONCELLI, M. MARINI, *Indagini sulle risorse paesaggistiche e sulle aree verdi della fascia costiera ligure. Ricerca geomorfologica*, Università degli Studi di Genova, C.N.R., 1969.
- M. QUAINI, *Per la storia del paesaggio agrario in Liguria*, Savona, Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, Savona, 1979.
- A. REMONDINI, *Parrocchie dell'Archidiocesi di Genova*, in "Notizie Storico-Ecclesiastiche", Genova, 1882.
- D. RUOCCO, *La Geografia e i suoi fattori*, Napoli, 1976.
- D. RUOCCO, *Lectio novissima*, in "Studi e Ricerche di Geografia" - XIX - fasc. unico, 1996.
- A.N. STRAHLER, *Geografia Fisica (La morfologia costiera)*, Padova, Nuova Libreria, 1990.

- R. TERRANOVA, *Guida dell'escursione geografica in mare da Genova a Portofino, a Chiavari e a S. Salvatore di Cogorno*, in Atti del Convegno "In onore di Domenico Ruocco" (M.C. Giuliani-Balestrino, R. Terranova a cura di), Napoli, Loffredo, 1995.
- A. VALLEGA, M.P. ROTA, E. LEARDI, *"La Liguria e il mare"*, in "Pubb. dell'Istituto di Scienze Geografiche Università di Genova", 1992.
- M. VINZONI, *"Pianta due Riviere della Serenissima Repubblica di Genova"* (M. Quaini a cura di), Genova, Sagep, 1983.
- M. VINZONI, *"Il Dominio della Serenissima Repubblica di Genova in Terraferma"*, Genova, Cieli, 1955.